

Federazione Italiana  
Teatro Amatori  
Comitato Provinciale di Treviso  
e

Assessorato alla Cultura  
Comune di Conegliano

Presentano

## TEATRO INSIEME 2007

Centro Sociale "DINA ORSI"  
CONEGLIANO - Località PARE'

Inizio spettacoli:  
Sabato ore 21.00 – Domenica ore 16.00

### PREZZI AL PUBBLICO

#### Abbonamenti

Interi ... Euro 35,00  
Ridotti . Euro 25,00

(Riduzioni fino ai 12 anni, oltre i 65 anni, militari)

#### Prevendite

dal 08/01 al 12/01  
dalle ore 16,00 alle ore 19.00  
Presso:

CALZOLERIA "CANCIAN"  
Via Marconi, 11 – CONEGLIANO  
0438 411413

SEGRETERIA FITA TREVISO:

durante gli orari di apertura ordinaria della segreteria

#### Biglietti

Interi .....Euro 7,00  
Ridotti....Euro 5,00

(Riduzioni fino ai 12 anni, oltre i 65 anni, militari)

#### Prevendite

Presso il botteghino del teatro il giorno dello spettacolo un'ora prima dell'inizio.

**Per Informazioni e prenotazioni:**

Segreteria FITA - Via Garbizza, 11 - TREVISO

Tel./fax 0422 542317 - cell. 340 4702693

Orario Segreteria: Lunedì e sabato dalle 10.00 alle 12.00 Mercoledì dalle 16.00 alle 18.00

**E' possibile effettuare prenotazioni telefoniche**

|                          |  |
|--------------------------|--|
| <b>13-14<br/>gennaio</b> | <b>Teatro d'Arte Rinascita - Paese (TV)</b><br><b>SIOR TODARO BRONTOLON</b><br><i>di Carlo Goldoni</i> |
|--------------------------|--|

Teodoro, "tradotto" in Toderò, era il più rustico uomo del mondo, scontroso e difficile, mai contento di nulla, che lasciò di sé grande fama a tal punto che a Venezia un brontolone, ancor oggi, lo si chiama sempre Todaro Brontolon! Toderò, in questa commedia, non è "brontolon" solamente, ma avaro e superbo: un ricco mercante che tiene nella più dura ed umiliante soggezione figlio (Pellegrin), nuora (Marcolina) e nipote (Zanetta), tanto che accorda le nozze tra quest'ultima e il figlio (Nicoletto) del suo uomo di fiducia (Desiderio), senza nemmeno sentire il parere dei genitori. Ma a questo estremo atto di insensata autorità Marcolina non sa più trattenersi: è madre, è moglie, riesce a scaldare l'indolenza del marito, e...

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>20-21<br/>gennaio</b> | <b>"Arte Povera" di Mogliano Veneto (TV)</b><br><b>IL TACCHINO</b><br><i>di Georges Feydeau</i> |
|--------------------------|---|

Forse il testo più rappresentativo del teatro del "vaudeville", un esempio del teatro francese di fine ottocento, caratterizzato da una costellazione di stereotipi che coinvolgono personaggi, situazioni e modalità di costruzione teatrale, che conservano tutt'oggi un'intatta vitalità. Ne "Il Tacchino", il destino è nelle mani delle donne: la Signora Vatelín e Signora Pontagnac, dopo aver scoperto l'adulterio dei rispettivi mariti, decidono di allearsi e poi di vendicarsi accettando la corte di uno spasimante che sarà lo stesso per tutte e due. In tutto questo si intrecciano altri personaggi, ognuno con la sua caratterizzazione, tipica delle farse di ogni tempo, spinti sovente al limite della caricatura, ma sempre con specifici compiti nell'intrigo.

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>27-28<br/>gennaio</b> | <b>"El Vicolo" di Favaro Veneto (VE)</b><br><b>IL VIZIETTO</b><br><i>Di Jean Poiret</i> |
|--------------------------|---|

Teodoro, "tradotto" in Toderò, era il più rustico uomo del mondo, George vive da vent'anni con Albin, detto Zazà, insieme al quale gestisce, a Saint Tropez, un night per travestiti, "La Cage aux Folles". I due, che non nascondono la loro omosessualità, vivono in perfetta sintonia come marito e moglie. Un bel giorno però, Laurent, figlio avuto da George vent'anni prima durante un breve avventura eterosessuale e cresciuto in casa avendo Albin come "mamma", annuncia l'intenzione di sposare Muriel, figlia di un importante uomo politico, esponente di un partito che si propone di difendere a tutti i costi l'ordine morale. La notizia getta lo scompiglio in casa, anche perché Laurent è stato presentato ai futuri suoceri come figlio di un diplomatico, costringendo pertanto i due "genitori" a spacciarsi per quello che non sono. La verità viene ugualmente a galla, ma...

|                           |   |
|---------------------------|---|
| <b>03-04<br/>febbraio</b> | <b>"La Caneva" di Lorenzaga (TV)</b><br><b>EL BARBIERO DE PORTA MONTE</b><br><i>libero adatt. da "Barba e Capelli" di Ugo Palmierini<br/>di Danilo Dal Maso e Diomnisio da Montecio</i> |
|---------------------------|---|

Le straripanti e trasgressive invenzioni di lucida follia di un brillante protagonista contrapposte alla forza e al ridicolo affannarsi per il successo economico. Ambientata nella Vicenza degli anni '60, con il boom economico alle porte, il protagonista, barbiere di professione, oppresso da una moglie prepotente e invadente, si allea con la figlia Rosina, minacciata di matrimonio per puro interesse economico con il tipico "mamolo", fingendosi pazzo in modo che i promessi suoceri rinuncino al progetto. Ma di tutto ciò non ci sarà bisogno perché il "mamolo" fuggirà con un'altra fanciulla, lasciando così via libera al giovanotto che Rosina ama da sempre, Marco il garzone del padre. Alla fine tutto si salverà: l'amore, la bottega, gli amici, la moglie... tutto eccetto i soldi!!

|                           |   |
|---------------------------|---|
| <b>10-11<br/>febbraio</b> | <b>"La Ringhiera" di Vicenza (VI)</b><br><b>MADRE COURAGE</b><br><i>Di Bertolt Brecht</i> |
|---------------------------|---|

E' la cronaca della guerra dei Trent'anni (1618-1648), scandita nei suoi momenti salienti dalle vicissitudini di Madre Courage, una vivandiera dell'esercito protestante che segue le truppe col suo carro trainato dai due figli maschi e con a bordo una figlia muta. Non una rappresentazione edulcorata e compiacente di una madre che attraversa le bufere del tempo di guerra, paladina dell'amore filiale nonostante tutto, ma la storia di un essere diviso, contraddittorio, forte e debole insieme, con un cuore e degli artigli, un essere ambiguo, costretto a preservare i suoi miseri mezzi di sussistenza, che ci interroga sul senso della guerra, flagello universale. Gli avvenimenti si susseguono, contrapponendosi fra loro, dando a ciascun quadro la sua propria struttura di piccolo dramma nel dramma.

|                           |   |
|---------------------------|---|
| <b>17-18<br/>febbraio</b> | <b>Gruppo Amici del Teatro – Roncade (TV)</b><br><b>I DADI E L'ARCHIBUGIO</b><br><i>di Alfredo Balducci</i> |
|---------------------------|---|

In un periodo storico indefinito due compagnie di ventura stanno per scontrarsi. La prima è stata ingaggiata dal signore del castello di Boslova che ha deciso di non pagare più le tasse al re dal quale dipende: la seconda, al soldo del re, dovrebbe espugnare il castello per ricondurre il ribelle ai suoi doveri. Tutto è pronto per l'azione ma... a trionfare, questa volta, saranno ben altri ideali! Certo, il riassunto della trama non rende merito a tutti i personaggi caricaturali che ne fanno parte, né alle scene che essi movimentano con comica arguzia e trovate paradossali. Scritta nel 1952, per il tono canzonatorio e pungente con cui l'autore ha descritto un mondo militaresco che per natura dovrebbe essere eroico e che invece mostra le proprie miserie con atteggiamenti millantatori, la commedia è stata subito tacciata da antimilitarismo e per questo non rappresentata per anni. Ma gli argomenti trattati, l'assoluta reale rispondenza al vero di personaggi, di atteggiamenti e di situazioni al limite dell'assurdo e del paradossale rendono avvincente e attuale questa commedia, evidenziando la povertà, l'assurdità, il grottesco della guerra, collocandola in un mondo irreale, che poi è anche il nostro mondo, di tutte le epoche, di tutti i luoghi!

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>24-25<br/>febbraio</b> | <b>Il Mosaico – Rovigo</b><br><b>L'AVARO</b><br><i>di Molière (Jean Baptiste Poquelin)</i> |
|---------------------------|--|

Sono le vicende del vecchio borghese arricchito Arpagone. La comicità di carattere, che gioca sul comportamento dei personaggi, la loro maniera di pensare e reagire; la comicità di situazioni, che mostra i personaggi trascinati in peripezie imprevedute e presi in trappola dalle circostanze, unita a quelle della parola, che utilizza le risorse del linguaggio e dei gesti, che si serve dei movimenti del corpo, degli spostamenti sulla scena, della mimica. Tutto questo è l'Avaro, per far ridere a teatro e pensare.

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>03-04<br/>marzo</b> | <b>"TeatroSala" di Padova</b><br><b>LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA</b><br><i>di Carlo Goldoni</i> |
|------------------------|--|

La commedia, che assieme a "Le avventure della villeggiatura" e "Il ritorno dalla villeggiatura" costituisce la celebre trilogia, è senz'altro la più vivace delle tre. "Tutti vanno in campagna": questa sembra essere la parola d'ordine per tutti i protagonisti. Pur di andarci si fanno debiti, si litiga fra parenti, si cerca di conoscere le intenzioni dei vicini per poter fare più e meglio di loro. Finalmente si arriverà a questa benedetta partenza. Tutti sembrano felici, sì... sembrano... ma lo saranno davvero?